

Calcio

CALCIO. L'INTERVISTA

Caputo: «Sì, vorrei essere il nuovo Schillaci»

Il bomber del Sassuolo risponde alle "candidature" di De Zerbi e del ct Mancini: «Darò il massimo per realizzare il sogno»

Valentina Spezzani

De Zerbi chiama, «Caputo può essere come Schillaci per Mancini, sa attaccare lo spazio e smarcarsi», il Ct azzurro risponde, «Caputo? Se ripete la stagione in corso, lo considero senz'altro». In palio una maglia per gli Europei, rimandati a giugno 2021. In questi giorni in cui il calcio è in stand by per l'emergenza coronavirus, a casa del bomber neroverde arrivano parole che rincuorano. A confermarlo è proprio Ciccio, intervenuto ieri pomeriggio in videochiamata a «Casa Sky Sport»: «Le parole di mister De Zerbi sono state splendide e lo ringrazio, con lui c'è un rapporto bellissimo, di grande stima. Il sogno di ogni giocatore è arrivare in Nazionale, io sono in un momento molto positivo, sto bene, mi sento un ragazzino, continuerò a spingere e magari il sogno si avvererà. A Sassuolo ho trovato una dimensione bellissima, la società non ti fa mancare nulla, si gioca un calcio che si vede raramente, cercherò di dare il massimo, io sono convinto che siano sempre i numeri a parlare, se continuerò a questo livello, magari ci sarà una possibilità anche per me».

Intanto, ora che la palla ha smesso di rotolare, l'impegno maggiore è far trascorrere il tempo tra le mura domestiche: «Ho tre bambini e farli stare chiusi in casa non è semplice - conferma Caputo - però abbiamo tante attività da fare insieme, cerchiamo di dividere al meglio la giornata».

L'attaccante pugliese è attualmente fermo a tredici reti realizzate, di cui due nella gara interna contro il Brescia, l'ultima disputata dal Sassuolo prima della sospensione del campionato, «Quella doppietta ha avuto un sapore diverso, il secondo è stato un bellissimo gol», ora ne mancano solo sette perché il sogno si avveri: «La scommessa con Del Piero è nata in modo simpatico, quando ero piccolo era il mio

idolo e vorrei conoscerlo. Così in un'intervista l'ho buttata lì: se arrivo a venti gol, magari il mio sogno si realizza. Alex mi ha risposto sui social ed è nato un siparietto simpatico. Comunque io ci credo, è una cosa che voglio fare e speriamo di riuscirci».

E quando Caputo segna, ad essere felici sono anche i tanti fanta-allenatori che lo adorano: «Questa è un'altra cosa

«Mi sento un ragazzino, spingerò al massimo per andare all'Europeo del prossimo anno»

simpatica, è nata a Empoli lo scorso anno ed è proseguita poi a Sassuolo in questa stagione. Cerco sempre di essere presente per i miei fanta-allenatori e li ringrazio per la fiducia che hanno riposto in me. D'altra parte anche io mi sono preso al fantacalcio puntando tanto su me stesso, nella mia squadra in attacco ci siamo io e Ilicic». Non sempre è facile bucare la porta avversaria, Ciccio non ha dubbi su chi sia quello che rende più difficile la missione: «Il difensore più forte che ho incontrato in questi due anni di serie A? Secondo me uno tosto da affrontare è Skriniar dell'Inter».

E a proposito di Inter, non è che Conte stia pensando a lui per rinforzare l'attacco nerazzurro? «Con Conte ho un bellissimo rapporto, l'anno scorso è venuto qualche giorno a Empoli a seguire gli allenamenti di Andreazzoli e ci siamo parlati e confrontati. Ho grande stima e rispetto, con il mister sono cresciuto tanto, ho vinto due campionati di Serie B, lo conosco benissimo. A me non è arrivata nessuna chiamata o proposta, sono contento di quello che ho fatto finora a Sassuolo. Adesso pensiamo alla salute, poi speriamo di riprendere il campionato in condizioni migliori». —



NOTTE MAGICHE

Totò, l'eroe di "Italia 90"

Salvatore "Totò" Schillaci è ricordato soprattutto per le prodezze e i gol nelle "notte magiche" del Mondiale di Italia 1990: gli azzurri arrivarono terzi trascinati dai 6 gol di Schillaci, che si aggiudicò anche il titolo di capocannoniere e di miglior giocatore del torneo.

Gesto di generosità della proprietà del club per l'acquisto di dispositivi di protezione personale e attrezzature per la terapia intensiva

Il Sassuolo e la famiglia Squinzi donano 100mila euro all'ospedale

L'INIZIATIVA

Una donazione di 100mila euro in favore dell'ospedale di Sassuolo, che è in prima linea come tanti altri sul fronte della battaglia al coronavirus, e l'invito ai tifosi a donare sempre alla stessa struttura. Il Sassuolo Calcio, e la famiglia Squinzi, hanno deciso di dare un importante contributo per so-

stenere la sanità del nostro territorio. E, appunto, lo hanno fatto donando per l'ospedale di Sassuolo che, si legge sul comunicato della società neroverde, "è impegnato in prima linea con il proprio personale medico e sanitario per garantire la salute di tutta la comunità sassolese e non solo. La donazione è destinata all'acquisto diretto di dispositivi di protezione personale e di attrezzature per la terapia in-

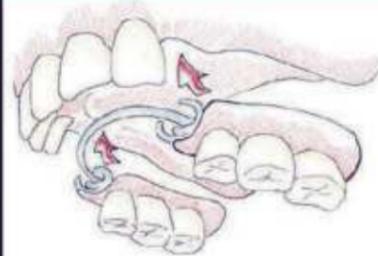
tensiva". Sempre sul comunicato presente sul sito del Sassuolo (www.sassuolocalcio.it) e rilanciato via social media, la società invita chiunque desiderasse contribuire per aiutare l'ospedale sia attraverso donazioni in denaro che di dispositivi di protezione personale o attraverso altri interventi. La famiglia Squinzi e la Mapei, del resto, avevano già fatto un importante intervento per sostenere la città di Mila-

no, dove il gruppo Mapei è nato. La famiglia Squinzi, infatti, aveva donato qualche giorno da 750mila euro per gli ospedali San Raffaele, Policlinico e Sacco di Milano. «In una situazione grave come quella che stiamo affrontando, riteniamo necessario fornire il supporto a chi più di tutti si sta adoperando per salvare le vite dei pazienti ricoverati negli ospedali e nel cercare una cura per il virus - questa la dichiarazione della famiglia proprietaria della Mapei e del Sassuolo -. E rivolgiamo il nostro pensiero e sostegno anche all'associazione CRI, tra le prime a prestare soccorso e offrire assistenza ai più deboli». Mapei ha infatti confermato anche una donazione alla comitato milanese della Croce Rossa Italiana. —

P.S.

Centro Odontoiatrico Battisti

Direttore Sanitario Dott. Pier Luigi Battisti - Castelfranco Emilia
Direttore Sanitario Dott.ssa Giulia Katzinis - Bologna
Direttore Sanitario Dott. Andrea Battisti - Pavullo nel Frignano



Molti nostri pazienti in casi selezionati hanno deciso di abbandonare le loro PROTESI MOBILI SUPERIORI. Da oltre 20 anni nelle nostre CLINICHE tutto ciò è possibile mediante il GRANDE RIALZO DEL SENO. Con questa tecnica chirurgica è possibile mediante un innesto di osso posizionare gli impianti dentali su cui verranno montati i denti fissi.